

Comunicato dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane

Conferenza Merano 22 maggio 2019

L'Unione Territoriale Intercomunale (UTI) delle Valli e delle Dolomiti Friulane è un ente di area vasta costituitosi nel 2016 e composto da 20 Comuni localizzati nella zona nord-occidentale del Friuli Venezia Giulia. Il suo territorio è caratterizzato da quattro valli e da un'area di media e alta pianura per un'estensione complessiva di 1.148 Km².

Tra gli indirizzi strategici individuati nel Piano dell'Unione per il triennio 2018-2020, la mobilità sostenibile ricopre un ruolo di primo piano. In questo ambito, il programma triennale delle opere pubbliche dell'UTI prevede, tra le opere più importanti, la realizzazione di piste ciclabili, il completamento del tratto ciclabile FVG3 e i progetti transnazionali Interreg "EMOTIONWay" e "PRO-BYKE". L'obiettivo principale di questi ultimi due interventi è quello di valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del territorio puntando sulla mobilità sostenibile e sul turismo "lento".

Per quanto riguarda il progetto PRO-BYKE, in particolare, l'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane ha installato due dispositivi per valutare e stimare i flussi ciclo-pedali nel suo territorio e ha organizzato un ciclo di incontri e di azioni volte a sensibilizzare e promuovere la mobilità ciclabile. In collaborazione con la locale rete della Federazione Italiana Amici della Bicicletta, ha, inoltre, elaborato un documento che propone linee guida utili alla realizzazione di Parchi ciclistici "a misura di bicicletta". Le attività realizzate dall'UTI nella prima fase del progetto PRO-BYKE sono propedeutiche a quelle successive di definizione del Piano della Mobilità Ciclistica dell'Unione (Biciplan UTI). Il Biciplan dell'UTI, una volta approvato dal servizio regionale competente in materia di infrastrutture, permetterà di coordinare gli interventi e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione da altri programmi europei, nazionali e regionali. Tra le finalità c'è la promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, sia per le esigenze quotidiane che per le attività turistiche e ricreative.

L'UTI, purtroppo, risente di una difficile situazione economico-sociale conseguente allo spopolamento provocato dal progressivo abbandono dei centri minori, situati generalmente in quota, e degli insediamenti abitativi più isolati, la cui vitalità era collegata a pratiche agro-silvo-forestali nel tempo cadute in disuso. Parallelamente è venuto a mancare uno sviluppo basato su nuovi punti di eccellenza come quello turistico che potrebbe valorizzare luoghi ricchi di cultura, tradizioni e prodotti eno-gastronomici di alta qualità. La recente riattivazione della tratta ferroviaria Sacile-Gemona, ad esempio, rappresenta un'ottima opportunità da non lasciarsi sfuggire per lo sviluppo sostenibile anche in funzione del cicloturismo.

Insieme ai partner di progetto italiani del programma Interreg V-A Italia-Austria vengono stabiliti nuovi standard di qualità per promuovere la mobilità ciclabile nei Comuni in Italia e Austria.

